Il imponente movimento per il Vietnam

Sulle piazze d'Italia il «Natale di pace»

Sorti in numerose città alberi della pace attorno ai quali si svolgono con successo numerose iniziative di solidarietà col popolo aggredito - Le manifestazioni e i pronunciamenti nelle città e nei centri minori

[illegible]

Contro il carovita e per la riforma della rete nazionale distributiva

Decisa una vasta azione tra cooperative e Comuni

Il governo sollecitato a prendere misure straordinarie per impedire la ascesa dei prezzi nei mesi invernali - I temi del dibattito preparatorio di un convegno nazionale indetto per il prossimo marzo

Una azione contro il carovita e per la riforma della rete di distribuzione è stata decisa dall'Associazione nazionale cooperative di consumo e dalla Lega dei Comuni democratici in un incontro tra dirigenti delle due organizzazioni svoltosi a Roma.

I partecipanti all'incontro hanno sollecitato il governo a varare misure straordinarie che consentano particolarmente nel periodo invernale di contrastare la discesa dei prezzi con particolare riferimento ai prodotti agricoli alimentari di largo consumo.

È stato deciso di convocare per il prossimo mese di marzo un convegno nazionale di amministratori degli enti locali, di dirigenti delle cooperazioni di consumo, di gruppi di acquisto di dettaglianti, della cooperazione agricola e della cooperazione di abitazione sui problemi della riforma democratica della rete distributiva come problema di profondo interesse sia degli enti locali che della cooperazione.

Nell'attività preparatoria del convegno e nel convegno stesso saranno particolarmente dibattute le seguenti questioni:

1 **MERCATI GENERALI ORTOFRUTTICOLI** dislocazione territoriale di essi, dislocazione sia alla produzione sia nei centri di consumo, funzione di rilevazione e programmazione per un rapporto organico tra produzione e consumo.

2 **MERCATI DELLE CARNI** dislocazione alla produzione e relate strutture e forme istituzionali nel quadro di una azione concertata tra gli enti locali, gli enti di sviluppo agricoli, cooperative e forme associative tra produttori.

3 **ENTI COMUNALI DI CONSUMO** e con forme analoghe di carattere pubblico capaci sulla base di un incontro organico tra produzione e consumo di mettere in grado l'ente pubblico di assolvere ad una funzione prosistemica dei prodotti agricoli alimentari di fondamentale importanza l'Ente comunale di consumo e la vendita al dettaglio.

4 **DISCIPLINA DELLE LICENZE** radicale revisione della disciplina attuale in funzione di una ordinata programmazione della rete di distribuzione nell'interesse dei consumatori e strettamente collegata ai piani urbanistici. Recente un particolare dei nuovi raggruppamenti mercatali sia in funzione di nuove tecniche di vendita e ai fini di un servizio di distribuzione a prezzi equi corrispondenti alle moderne esigenze dei consumatori.

5 **STRUTTURE DI VENDITA AL DETTAGLIO** forme istituzionali di vendita al dettaglio sulla base di patrimoni comunali e di gestioni affidate a cooperative di consumo a dettaglianti associati.

6 **NECESSITA' DI UNA SOCIETA' FINANZIARIA NAZIONALE** per consentire agli enti locali un intervento sia sulla fase essenziale della raccolta conservazione dei prodotti agricolo alimentari sia per la indispensabile struttura di conservazione e di circolazione dei prodotti sia infine per il rinnovamento della rete di dettaglio. Questo dovrebbe essere un importante strumento della programmazione nei rapporti tra produzione e consumo.

Il convegno indetto per marzo sarà preparato da una serie di incontri a livello provinciale e regionale anche ai fini di una concreta autonoma elaborazione degli enti locali e della cooperazione da far valere nei comitati regionali della programmazione. Per quanto in particolare si riferisce alla azione contro il carovita da condurre in questi mesi invernali la cooperazione e i gruppi di acquisto dei dettaglianti concordano nell'attribuire ad un particolare gruppo di generi di largo consumo tutte le azioni necessarie a contrastare ulteriori aumenti dei prezzi e per una loro distribuzione al dettaglio a prezzi controllati.

Presentate dal governo

Tre condizioni per l'Ente agricolo delle Marche

I 40 mila braccianti del Cosentino riprendono la lotta contrattuale su un'avanzata base unitaria

Ieri mattina a Pesaro una delegazione formata dai rappresentanti di tutte le organizzazioni professionali agricole ha consegnato al prefetto un documento sull'ente regionale di sviluppo agricolo per le Marche previsto dalla legge approvata nello scorso luglio. Il governo a distanza di quattro mesi non ha ancora assolto l'impegno di emanare il decreto costitutivo, imponendo così una battuta d'arresto le iniziative di riforma agraria anche parte certo perché non intende rispettare la volontà del Parlamento di dare una struttura democratica all'Ente. Perciò nel documento consegnato al prefetto si chiede: 1) che l'Ente operi sull'intero territorio regionale e verso tutte le categorie lavoratrici; 2) che la maggioranza del Consiglio di amministrazione sia rappresentativa delle forze lavoratrici e dei cooperatori e che siano esclusi invece i rappresentanti dei consorzi di bonifica poiché questi enti debbono essere sciolti e le loro funzioni assorbite dall'Ente. Per queste due elezioni fin dalla prima settimana di gennaio [illegible] nuove tratative in tutta la regione.

COLONI — A Cosenza i coloni hanno posto con forza la richiesta di aumentare il riparto degli agrumi dal 25 al 40 del prodotto. Si sono rifiutati perciò di raccogliere prima che si addivenisse a un accordo su questo punto. Lo sciopero nato in una zona ancora limitata pone tuttavia un problema decisivo per conquistare ai coloni calabresi una remunerazione del lavoro più elevata punto di partenza per trasformazioni più profonde della struttura economica della regione.

BRACCIANTI — Le segreterie della FISBA CISL, UISBA e Federbraccianti di Cosenza hanno sottoscritto un documento comune che, prendendo atto del fallimento di tutti i tentativi di mediazione sperimentati con la Unione agricoltori, si dichiara l'inizio immediato dell'agitazione dei 40 mila lavoratori agricoli della provincia. Dall'agitazione si passerà nei prossimi giorni a scioperi massicci per scuotere l'intollerabile situazione creata dal padronato agrario. Gli obiettivi comuni dei tre sindacati sono: 1) contratti unici dei lavoratori agricoli dipendenti; 2) retribuzione minima contrattuale di 2.200 lire al giorno secondo le specializzazioni; 3) nuovo sistema di collocamento della manodopera e di accertamento delle aziende come premessa al [illegible] 4) presenza sindacale nelle aziende agricole e nei centri forestali; 5) intervento del Ente di sviluppo in tutta la regione per creare nuove fonti di lavoro per tutti.

Metalmeccanici: respinte le manovre del padronato

Ribadita dai tre sindacati la decisione di lotta — Scioperi all'Italsider di Piombino e S. Giovanni Valdarno

[illegible]

Delle Fave conferma il blocco salariale

Governo irrigidito per gli elettrici

Nulla di fatto nell'ennesimo incontro di ieri - FIDAE-CGIL e FLAEI-CISL decidono la ripresa della lotta - In sciopero i lavoratori della Banca d'Italia e della Compagnia vagoni-letto

L'incontro di ieri tra il ministro del Lavoro Delle Fave e i sindacati dei 100 mila lavoratori elettrici si è risolto come era stato previsto in un nulla di fatto. Il governo ha infatti ribadito la propria volontà di voler imporre il blocco salariale confermando il carattere di «resistenza per principio» che ha assunto nei confronti degli elettrici proprio mentre milioni di lavoratori di tutte le categorie sono in lotta per nuovi contratti per l'occupazione, i salari, le libertà. L'incontro con Delle Fave informa una nota della FIDAE CGIL per trattare la lunga vertenza per il rinnovo del contratto degli elettrici scaduto il 31 dicembre scorso si è concluso senza alcun risultato. Il ministro ha ribadito la volontà del governo dell'ENEL e delle aziende municipalizzate autoproduttrici di imporre il blocco salariale per gli anni 65-66 e di respingere tutte le richieste normative.

Queste in intesi le proposte avanzate da Delle Fave: 1) nessuna concessione alle richieste per la partecipazione consultiva dei sindacati alle assunzioni carriere ecc. nonché alla collaborazione sui problemi funzionali dell'ENEL; 2) nessun aumento delle retribuzioni per il 65-66; 3) possibilità di discutere un «molto modesto» (così si è espresso il ministro) aumento per il 67 a condizione che vengano accettate le rinunce di cui ai punti 1 e 2. I rappresentanti della FIDAE e della CGIL hanno nettamente respinto queste condizioni mentre alcuni altri sindacalisti hanno insistito per conoscere l'entità dell'offerta retributiva per il 67 per poi dare un giudizio globale per cui il ministro ha proposto un nuovo incontro per il 11 gennaio per valutare la possibilità di due questa risposta. A queste condizioni — conclude il comunicato — «la FIDAE CGIL ritiene che l'ulteriore incontro ministeriale non abbia alcuna possibilità di successo concreto e dichiara che solo con una possente lotta della categoria sarà possibile risolvere positivamente la vertenza». Il Comitato centrale della FIDAE è convocato per il 28 per lanciare un programma di grandi lotte unitarie dei lavoratori dell'ENEL delle aziende municipalizzate e autoproduttrici che si concluda con la conquista del nuovo contratto. Dal canto suo la FLAEI CISL ha giudicato totalmente insoddisfacenti i risultati dell'incontro con il ministro Delle Fave ed ha deciso il ricorso all'azione con modalità che saranno stabilite la prossima settimana. Comunque la FLAEI ha preso atto della convocazione dell'11 gennaio. La UIL invece ha senz'altro accettato la proposta per un nuovo incontro avanzata dal ministro.

BANCA D'ITALIA — Lo sciopero di ieri alla Banca d'Italia è riuscito in modo massiccio ha preso parte alla giornata di protesta anche il personale del l'Ufficio italiano cambi. Ovunque sono state raggiunte percentuali superiori al 90 per cento. Il sindacato ha deciso che altri due giorni di lotta verranno attuati entro questo mese se la direzione non recederà dal rifiuto di trattare una serie di rivendicazioni tra le quali l'accordo al trattamento di quiescenza e l'adeguamento retributivo per il biennio 1964-1965.

VAGONI LETTO — Hanno scioperato ieri i 2500 dipendenti della Compagnia internazionale vagoni letto per il nuovo contratto. La ripresa della lotta (quello di ieri è il secondo sciopero di questo mese) è stata decisa dal sindacato CGIL per battere l'intransigenza padronale contro la quale i lavoratori già scioperarono per venti giorni nella primavera scorsa.

TRASPORTI — Un nuovo sciopero nel settore delle aziende municipalizzate e dei trasporti urbani è annunciato per lunedì a La Spezia dopo quelli di Palermo, Vercelli, Biella, Venezia, Alessandria, Catanzaro, Milano, Foggia (dove il questore ha denunciato i dirigenti sindacali). A L'Aquila intanto prosegue lo sciopero di quattro giorni dei dipendenti della società Pacilli per il rispetto del contratto.

I duecentocinquecento dipendenti dell'ACNIL di Venezia secondano nuovamente lo sciopero unitario oggi in segno di protesta contro l'avvenuta sospensione del regolamento interno della azienda deciso dal consiglio di amministrazione in seguito a una illegittima interferenza dell'autorità prefettizia.

Questa volta lo sciopero durerà per l'intera giornata paralizzando i servizi autofilovia ri nella terraferma mostrino del Lido e della navigazione interna lagunare. In un ordine del giorno approvato all'unanimità dal personale dell'ACNIL e diffuso dai sindacati provinciali degli autoferrotranvieri aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL si afferma che lo sciopero è giustificato non solo dalla mancata applicazione del nuovo regolamento interno ma anche dalla permanenza di una serie di questioni alle quali non è stata data adeguata soluzione.

EDILI — Il rinnovo del contratto di lavoro per edili e forestieri è uno dei problemi che hanno indotto i lavoratori dell'edilizia di Cremona a dedicare la giornata del Natale a sostenere le loro rivendicazioni. Domattina un corteo di lavoratori occupati o disoccupati o in cassa di integrazione si muoverà alle ore 10,30 — dalla Camera del Lavoro e percorrerà le vie cittadine.

Sulla riforma del Monopolio

Tremelloni evasivo coi tabacchicoltori

Pressioni dei gruppi finanziari per l'ingresso del capitale privato anche in questo settore

Il ministro delle Finanze e presidente del Monopolio dei tabacchi on. Tremelloni ha ricevuto una delegazione di parlamentari Villani e Antoniani, un consorzio nazionale tabaccheri e dal segretario nazionale della Federazione Malvino Alvino e di altri. Oggetto del colloquio richiesto dai rappresentanti delle organizzazioni dei produttori sono state le richieste delle categorie produttrici e i progetti di riorganizzazione del Monopolio e del regime delle concessioni per la produzione di tabacco.

Il on. Villani ha illustrato le richieste del Consorzio che hanno come prospettiva la soppressione graduale delle «concessioni speciali» cioè dell'intermediario — inutile dal punto di vista imprenditoriale ed economicamente gravoso — fra Monopolio e coltivatori. Come misure immediate Villani ha prospettato al ministro la necessità di una contrattazione annuale dei prezzi (a cominciare da quelli del 1965) in modo da farli aderire ai costi di produzione, lo sviluppo dell'assistenza tecnica da parte dell'azienda di Stato e l'accreditamento del 38 e a coloni e mezzadri.

Su questo argomento ha insistito il sen. della Democrazia cristiana Martini rilevando la necessità che l'azienda pubblica dia l'esempio nell'applicazione della legge sui patti agrari instaurando regolari rapporti di contrapparte con i coltivatori e mezzadri. Chiedono che la stipula dei contratti di coltivazione di [illegible] anche la firma del mezzadro alla pari col proprietario terriero oltre che alla liquidazione separata del prezzo alle parti.

Il on. Tremelloni ha accolto con interesse l'esposizione delle richieste e si è riferito alla Commissione incaricata di studiare la riforma dell'Azienda del Monopolio (Commissione di cui più tardi le organizzazioni democratiche dei produttori non fanno parte). È stata offerta quindi una consultazione a prima di tirare le conclusioni che negli ultimi tempi sembravano orientate verso gravissime misure di «liberalizzazione» del settore del tabacco nel senso di aprire la strada a gruppi finanziari (come la Monti di Oni) che premono per instaurare moderne forme di sfruttamento dei lavoratori. Per il mezzadro infine Tremelloni ha detto che si «consulterà» col ministro dell'Agricoltura ma la legge parla chiaro e se il governo non darà l'esempio nella sua applicazione si troverà di fronte ancora una volta la lotta dei coltivatori.

Questa lotta è in pieno sviluppo. In provincia di Arezzo i mezzadri hanno sospeso le consegne del tabacco fino a quando non sarà loro assicurata la bolla separata. A Città di Castello in provincia di Perugia ha avuto luogo la settimana scorsa una fiaccolata di protesta per chiedere che conscassonari e Monopolio paghino le spese della campagna trascorsa il cui prodotto è stato fatturato dalla pretura per non consegna infatti che le concessionarie del Monopolio abbiano diritto esclusivo di prelevare dai produttori non meno di 4 mila lire di buona produzione mentre rimangono estranei per sino al pagamento delle spese. Quando si ricorda che il Monopolio ha 400 miliardi di capitale che ogni anno dalle tasche dei fumatori ha 1 bilioni di lire sono sia di responsabilità di un assetto del settore che offra garanzie di pagare almeno la giornata lavorativa ai produttori.

Università

L'ANPUR: pieno impiego e diritto allo studio

Un comunicato emesso a conclusione del congresso del l'ANPUR (Associazione nazionale dei professori universitari di ruolo) riassume le richieste della categoria. I professori chiedono che sia ripristinata la differenza di trattamento economico (soppressa dal conglobamento) tra coloro che svolgono attività professionale privata e coloro che dedicano tutta la loro attività all'insegnamento e alla ricerca in modo da arrivare gradualmente all'attuazione del cosiddetto pieno impiego o tutti ci».

Dopo aver rilevato che un altro tema ampiamente discusso è stato l'assegno di studio ai giovani giudicato del tutto insufficiente il comunicato sottolinea che il congresso ha insistito sulla necessità di provvedere al più presto alla costruzione di case dello studente con un numero di posti-letto e posti mensa adeguato alle nuove esigenze. I professori lamentano inoltre che l'edilizia universitaria sia generalmente trascurata nell'elaborazione dei piani regolatori mentre le Università devono diventare sempre più residenziali per tutti gli interessati.

Teleselezione da Roma con Milano, Bologna e Ancona

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici ha predisposto a partire dalle ore 00,01 di oggi il servizio di teleselezione da Ancona per Milano, Roma e Bologna e viceversa.

Gli utenti di Ancona potranno raggiungere quelli della zona di Milano componendo prima del numero il prefisso «02» (06 per Roma e 051 per Bologna). Da Milano, Roma e Bologna il prefisso per la zona di Ancona è 071.

Augurate per 52 settimane BUON ANNO alla fidanzata alla figlia alla moglie alla sorella ad un'amica con un abbonamento a donne

un regalo intelligente per la donna intelligente

regalando un abbonamento a donne vi farete ricordare per 52 settimane

donne è un giornale diverso dagli altri è il giornale delle donne informate e moderne

Un abbonamento annuo a NOI DONNE costa L. 5.000

Per abbonarsi effettuare il versamento sul c/c postale n. 1/15219 intestato alla Soc. Ed. NOI DONNE Via Colonna Antonina 41 Roma o a mezzo vaglia postale

EDIZIONI DEL GALLO NOVITÀ

Collana del disegno politico

Guido D. Neri

Gabriele Galantara
IL MORSO DELL'ASINO

pp. 120 di testo con illustrazioni in bianco e nero / 24 tavole fuori testo a 2 e 4 colori / due quartini di carta patinata fuori testo con illustrazioni in bianco e nero e in quadricromia

Rilegato in tutta tela lire 4.000

Nella stessa collana

Mario de Micheli
GIUSEPPE SCALARINI

pp. 272 con 126 illustrazioni nel testo e tavole a colori fuori testo / con una Bibliografia e il Catalogo completo dei disegni e degli articoli pubblicati sull'Avanti! dal 1911 al 1926

Rilegato in tutta tela lire 6.000

Entrambi i volumi riuniti in cofanetto lire 10.000
I DUE PIÙ FAMOSI DISEGNATORI POLITICI ITALIANI

EDIZIONI DEL GALLO
VIA SANSOVINO 13 MILANO TELEFONO 2 8192 22 1030
DISTRIBUZIONE MESSAGGERIE ITALIANE